

L'ente cessa di produrre film Nuovo padrone per Cinecittà?

MICHELE ANSELMI

ROMA. Un gesto di disimpegno politico per preparare l'ingresso nell'ente dei Cecchi Gori o semplicemente un atto di riorganizzazione per meglio coordinare i vari bracci operativi? Difficile dirlo, fatto sta che Cinecittà non produrrà più film direttamente. «Il finanziamento delle pellicole», informa l'Adm-Kronos, «passa interamente all'Istituto Luce, che è anche il ramo distributivo di Cinecittà».

Negli uffici sulla via Tuscolana nessuno drammatizza. Le perdite (3-4 miliardi, per lo più ammortamenti) non sarebbero allarmanti e anche la possibile privatizzazione dell'ente, dopo lo scioglimento dell'Efim, è vista come una ipotesi plausibile. «Al Cipe abbiamo fatto presente che la trasformazione di Cinecittà in spa non creerebbe problemi», chiarisce il responsabile delle relazioni esterne Antonio Breschi. Il quale, però, consiglia «attenzione, per non compromettere la particolare vocazione dell'ente, ed esprimere qualche dubbio sulla lungimiranza dell'eventuale scelta politica».

Il messaggio è chiaro. Cinecittà corre ai ripari e cerca di economizzare, concentrando le attività produttive per evitare i doppioni e migliorando la qualità dei servizi forniti (sviluppo e stampa, post-produzione, edizione...). Del resto, non s'erano dimostrati travolgenti gli esperimenti produttivi patrocinati direttamente da Cinecittà: La madre di Gleb Panfilov, Ultimi giorni a Clichy di Claude Chabrol, L'auvaro di Tonino Cervi. E la caduta verticale delle commesse cinematografiche ha disegnato un nuovo scenario con cui fare i conti.

«È vero, non si sta girando nemmeno un film attualmente nei nostri studi», ammette il responsabile dell'ufficio stampa Franco Mariotti, «in compenso siamo invasi dalle tv: Baudou con Partita doppia, Luca Barbareschi con Questo è amore, Rita Dalla Chiesa con Forum». Per fortuna nei mesi scorsi è venuto Sylvester Stallone con il suo nuovo Cliffhanger, doveva starci quattro settimane e invece è rimasto tre mesi, portando nelle casse di Cinecittà quasi tre miliardi.

«Il cinema italiano sta annullando i costi di produzione, tutti girano in esterni o negli appartamenti», si lamenta Breschi pur comprendendo le esigenze di stile. In effetti, Zeffirelli, Cavani, Scialoja e Ferreri faranno solo delle puntatelle a Cinecittà, proprio in una fase in cui gli studi avrebbero bisogno di nuovi capitali e di ingaggi a lungo termine. E in questo contesto, aggravato dal venir meno del fondo di dotazione di 15 miliardi, che si situerebbe «operazione Cecchi Gori»: non è un segreto infatti che i due produttori toscani, visto il volume d'affari della Penta, sono da tempo interessati a gestire gli stabilimenti a ciclo completo. «Ma di qui a dire che si comprano Cinecittà ce ne vuole», protesta ancora Breschi. Che naturalmente preferisce insistere sulle risorse del gruppo e sulle nuove iniziative in cantiere, come quel complesso di multisala (12 schermi) che dovrebbe nascere all'interno delle mura di Cinecittà sull'esempio della belga Kinopolis.

Stasera su Raidue alle 20.30 «Canta Napoli!...», due ore di musica e spettacolo da New York e Buenos Aires e Tango, swing e mandolini diretti dal «mago» della tv «In video solo aria fritta e troppa voglia di Auditel»

Arbore, re per una notte

Renzo Arbore torna in tv, ma solo per stasera: alle 20.30 su Raidue, con Cantanapoli! Napoli internazionale!, show realizzato fra Napoli, New York e Buenos Aires, con tanghi, swing e mandolini; Ornella Vanoni, Massimo Ranieri, Lionel Hampton, Roberto Murolo, Mia Martini e Gigi Proietti tra gli ospiti. Un blitz per Arbore, che ama poco la tv di oggi: «C'è tanta aria fritta, e poche cose fatte per restare».

ALBA SOLARO

ROMA. «Mi chiedete sempre quando è che tornerò in televisione; ebbene, questo è il mio ritorno in tv». Saranno felici gli «arboriani» ad oltranza ed i patiti della canzone partenopea: Arbore torna sul piccolo schermo, per una sola sera, oggi, su Raidue, con lo spettacolo Cantanapoli! Napoli internazionale! Tango, swing e mandolini per una notte di canzoni napoletane.

Ci voleva la musica partenopea, antico amore, per distinguere un poco Arbore dalla sua ultima creatura, l'Orchestra Italiana; anche il progetto, annunciato tempo fa, di una trasmissione su Totò, per ora giace «in incubatrice». Non se ne parlerà per un po', quindi godetevi questo Arbore formato napoletano e internazionale, con uno show che si snoda fra Napoli, New York e Buenos Aires, in un crocevia di collegamenti e di ospiti. Lo showman farà da padrone di casa all'Auditorium Rai di Napoli («è il più bello che ci sia in Italia»), alle prese con una versione boogie di Comme ça fait l'amour, un paio di scettiche comiche in compagnia di Gigi Proietti, e la presentazione degli ospiti, Roberto Murolo, Mia Martini, Enzo Gragnaniello, Edoardo Bennato nelle vesti



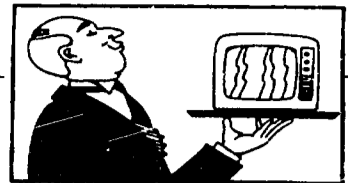
Renzo Arbore, stasera su Raidue

letto, pur di accalappiare qualche spettatore in più. C'è troppa aria fritta, un gran tourbillon di applausi, sorrisi finti, donne, giochini, ma poi non rimane niente. E invece io ho voluto fare una trasmissione di cui rimanga qualcosa; un programma che in questo mare di trasmissioni irripetibili, sia invece replicabile nei secoli dei secoli, amen!.

«La canzone italiana deve trovare un riconoscimento da parte delle istituzioni - ha aggiunto Arbore -; ne ho parlato con il ministro Boniver, al telefono perché non abbiamo ancora avuto modo di incontrarci. E lei si è mostrata d'accordo sulla necessità di dare sostegno alla nostra musica che è la terza nel mondo per importanza, dopo quella americana e quella inglese. È solo per snobismo che viene considerata un'arte minore». Anche dalla Rai, aggiunge Arbore, tra le occhiate dei dirigenti. Lui rincarava la dose, rispolverando la sua campagna per la conservazione degli archivi Rai, un patrimonio eccezionale che rischia di andare perduto: «È tutta lì, in questa sorta di "memoria storica", la differenza tra Rai e Fininvest», «Io sono un aziendalista, mi fanno piacere le vittorie della Rai per quanto riguarda l'ascolto». E gli altri hanno un bel dire che non vorrebbero vincere. Alla pax finta io rispondo: «Già, nessuno è fesso. Lo dico a Gori, che mi dà dello snob. Ma quale snob, io sono solo un tecnico del pubblico; e poi, bazzico il mercato di Foggia, ci vado a comprare lumache e lambiccioni, e a parlare coi venditori, che sono molto più precisi dell'Auditel...». «Sono cambiati i tempi, sono cambiati anch'io, e se scendono nelle strade e applaudono l'onestà, vuol dire che sono cambiati anche gli italiani. Spero che durante lo zapping serale - continua Arbore - a tanta gente venga voglia di fermarsi con noi». Anche Bossi? «Perché no; in fondo, Bossi ha bisogno di un periodo di riflessione. E per facilitarsi la riflessione potrebbe riscattare Croce "nigrato».

24 ORE

GUIDA RADIO & TV



SEGRETI PER VOI (Raidue, 13.50). Cos'è meglio mangiare e cosa evitare per mantenere una buona alimentazione. Ne parla la dottoressa Federica Mormando, affrontando soprattutto i problemi collegati al cibo durante l'infanzia e l'adolescenza.

FORUM (Canale 5, 14.30). Bisticcio finito davanti al «tribunale» del giudice Santi Licheri. Protagonista una «maga», signora Ivone Batista, che pretende di aver risolto una crisi sentimentale con le sue pratiche magiche e ora vuole il «giusto» compenso. La controparte è la giovane Francesca Antonini, evidentemente riappacificata con il fidanzato. Conduce in studio Rita Dalla Chiesa.

METROPOLIS (Raiuno, 18.10). Programma firmato da Omar Calabrese e Gaspare Barbiellini Amidei sulle metropoli viste dai media: cinema, tv, pubblicità, moda... Quest'ultima puntata è l'«entrata» della capitale giapponese, dal titolo Tokyo: la città virtuale, che contiene, in anteprima, anche un filmato di Michelangelo Antonioni girato di recente assieme alla moglie Enrica.

AMERINDIA (Raiuno, 19.15). Penultimo appuntamento con il viaggio di Piero Badaloni alla scoperta dell'altra America, quella dei popoli precolombiani. La troupe televisiva si inoltra nella foresta amazzonica; dove vivono gli Yanomami, una tribù india sopravvissuta ai massacri e alle malattie, che è riuscita a conservare le proprie antiche tradizioni.

RED FOX (Raitre, 20.30). Prima visione tv per questo sceneggiato in due puntate (la seconda va in onda domani) con Jane Birkin e John Hurt. Un importante manager inglese viene rapito a Parigi, ma la sua compagnia decide di non accettare alcuna richiesta di riscatto e di procedere solo attraverso trattative segrete. L'incarico viene affidato all'investigatore Archie Carpenter.

SPECCHIO DELLE MIE BRAME (Telemontecarlo, 20.30). Chi sarà infine la prescelta fra le centoventi aspiranti indossatrici scese in gara per il concorso The look of the year? Dalla discoteca Palladium di New York la serata conclusiva del concorso, condotta da Giancarlo Magalli e Clarissa Burt.

TUTTI PER UNO (Canale 5, 20.40). Una novità, se così si può chiamare un programma con Mike Bongiorno. Si tratta di un quiz formato famiglia, con concorrenti che giocano a squadre ed il pubblico che partecipa da casa. Al fianco dell'«intramontabile» la giovane Paola Barale.

INXS SPECIAL (Videomusic, 22). Un programma tutto dedicato alle canzoni degli Inxs, gruppo australiano che negli ultimi anni si è affacciato con successo sulla scena internazionale. Ritmi soul, rock, pop e funk.

MILANO, ITALIA (Raitre, 22.45). Che cosa cambia nell'assistenza sanitaria dopo i tagli imposti dalla manovra economica del governo? Ne parlano, assieme a Gad Lerner, medici, operatori sanitari e rappresentanti del tribunale del malato.

(Eleonora Martelli)

Table with 6 columns and multiple rows of TV and radio program listings for channels like Raiuno, Raidue, Raitre, and others. Each row lists time slots and program titles.